

VERBANIA. IN CONSIGLIO LA MOZIONE DI CENSURA ALLA BALZARINI

Tsunami Zacchera “Giunta dimezzata entro un mese”

Il sindaco spariglia le carte nella sua maggioranza
Saranno revocati quattro assessori su dieci

IVAN FOSSATI
VERBANIA

A un anno dalle elezioni comunali, Marco Zacchera spariglia. E annuncia che in meno di un mese sfolterà la giunta: da dieci a sei componenti. E si mette contro tanti alleati. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, la riunione di ieri pomeriggio con la Lega (presenti Marco Campanini e Sara Scalia) è stata sentita anche dalla piazza visto il tono della voce e Fratelli d'Italia, che aveva chiesto di non annunciare il taglio prima di un confronto con i partiti, è pronto a far valere la sua forza. Il movimento di Cattaneo, che conta su nove (e il decimo è dato in arrivo) consiglieri comunali potrebbe mettere in seria difficoltà Zacchera. Senza FdI non ci sono i numeri per governare, eppure proprio gli assessori di Fratelli d'Italia sono nel mirino: il sogno del sindaco sarebbe quello di togliersene di torno almeno due tra Adriana Balzarini, Lidia Carazzoni, Massimo Manzini e Matteo Marcovicchio. Impresa tutt'altro che semplice. Un uomo dalla giunta lo perderà la Lega (il prescelto è



La festa di Zacchera dopo l'elezione nel giugno 2009

Fabrizio Sottocornola visto che Enrico Montani e Sergio Pella sono considerati intoccabili), mentre Stefano Calderoni, il più vicino a Zacchera, sarebbe intenzionato a lasciare per motivi personali. Pure Gian Maria Vincenzi è nella lista dei partenti, ma in questo caso sarebbe Zacchera a frenare, perché è rimasto uno dei pochi fedelissimi del sindaco in giunta. Intanto que-

sta sera si riunisce il Consiglio comunale: all'ordine del giorno c'è anche una mozione di censura nei confronti della Balzarini presentata dalla minoranza. E il Pdl che dice? Il coordinatore Valter Zanetta appoggia il sindaco: «L'idea di Zacchera è da sposare perché è nel Dna del Pdl cercare soluzioni che consentano risparmi ed efficienza».

Filippo Rubertà a pagina 60

VERBANIA. ANCHE IL CARROCCIO PERDERA' UN UOMO

Sacrificati gli assessori ribelli?

Potrebbe essere tagliato che si oppone al progetto "Culturiamo"

FILIPPO RUBERTA
VERBANIA

Terremoto in vista nella giunta di Verbania. Il sindaco Marco Zacchera annuncia la riduzione degli assessori da dieci a sei, per via dei nuovi equilibri emersi dalle elezioni, ma dietro questa decisione i maligni insinuano che si tratti di un disegno destinato a colpire gli amministratori meno fedeli.

Nel mirino ci sarebbero anche (ma non tutti e non solo loro) Adriana Balzarini, Lidia Carazzoni, Massimo Manzini e Marco Paracchini. Sono i quattro che non hanno votato la delibera per sostenere la partecipazione del progetto «Culturiamo» al bando della Fondazione Cariplo. In quell'occasione, era il 10 settembre, i quattro amministratori che stavano partecipando alla giunta decisero di uscire dall'aula e non partecipare al voto.

Alla riunione non era pre-



Il sindaco di Verbania Marco Zacchera è appoggiato da Pdl, Lega e Fratelli d'Italia

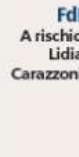
Rischiano il posto



Fdi
Matteo
Marcovicchio



Fdi
In bilico
Adriana
Balzarini



Fdi
A rischio
Lidia
Carazzoni



Lega
Fabrizio
Sottocornola



Pdl
Gian
Maria
Vincenzi



Tecnico
Lascera
Stefano
Calderoni



Il sindaco agli alleati
«Ascolterò i partiti
ma alla fine la giunta
la deciderò solo io»

sente Matteo Marcovicchio che, tuttavia, aveva manifestato in un'altra occasione il proprio dissenso alla delibera. Quindi anche lui potrebbe essere sotto tiro, soprattutto ora che insieme a Balzarini, Carazzoni e Manzini, ha cambiato casacca passando dal Popolo della Libertà a Fratelli d'Italia.

Ieri Zacchera nel corso di una conferenza stampa convocata in tutta fretta ha motivato così le sue intenzioni: «Il voto ha cambiato tutto. Il centro-destra dal 53% delle amministrative 2009 è sceso al 31%. La stessa percentuale ce l'ha il centro-sinistra che era al 47%. Sul mercato ci sono forze politiche che prima non c'erano e ora esprimono nuove istanze. Io voglio aprire un confronto con tutti, maggioranza e minoranza, e arrivare entro Pasqua a ridurre la giunta a sei, massimo sette assessori e riassegnare le cariche». Ha sottolineato il sindaco: «I componenti della giunta alla fine li scelgo io al di fuori dalle logiche del peso dei partiti. Niente ma-

nuale Cencelli». Che le dichiarazioni del sindaco nascondessero malumori interni alla maggioranza è parso chiaro dalle reazioni «nervose» dei maggiori partner che lo sostengono, che subito hanno rimproverato al primo cittadino di aver voluto dare la notizia ai giornali prima di un confronto interno. «All'indomani della a dir poco vivace, riunione di maggioranza, sarebbe stato preferibile e più corretto confrontarsi su queste scelte coi partiti prima di parlare ai giornali» dice il capogruppo di Fratelli d'Italia Andrea Carazzoni. Dello stesso tono Sara Scialla segretaria cittadina della Lega: «Siamo d'accordo sulla riduzione della giunta, ma vogliamo arrivare a una scelta condivisa e non tenendo fuori i partiti».

Circa gli assessori da tagliare la voce che circola è che a essere sacrificati potrebbero essere Adriana Balzarini e Lidia Carazzoni di Fratelli d'Italia e Fabrizio Sottocornola della Lega nord. A rischio anche Gian Maria Vincenzi, e loro potrebbe aggiungersi Stefano Calderoni perché avrebbe deciso di lasciare per impegni personali. «Niente manuale Cencelli - dicono alcune voci della maggioranza - ma tagli chirurgici per evitare pesanti reazioni che potrebbero portare la giunta alla caduta libera».

il caso

VERBANIA

Per ora non è il momento, ma potrebbe accadere che mi dimetta dall'assemblea di Palazzo Flaminio. Alberto Actis, consigliere comunale del Pdl, non esclude di lasciare, avvalorando così la tesi che il sindaco abbia chiesto le sue dimissioni perché, dopo la condanna per la vicenda del Palatenda, sarebbe diventato poco gradito.

Actis non dice chi è stato ma ha parole di gratitudine per il suo partito e anche per l'opposizione: «Il Pdl mi ha sempre sostenuto e quando lo volevo farmi da parte alla direzione provinciale mi hanno detto "stai dove sei perché ci servi". Anche dall'opposizione non sono state chieste le mie dimissioni. I consiglieri di minoranza sono stati pesanti in alcuni situazioni, ma poi ho ricevuto da loro molta comprensione umana e mi ha fatto piacere che non abbiano speculato sulla mia vicen-

Actis: "Dimissioni? Non vedo perché lasciare il Consiglio"



Alberto Actis

da». È dunque immaginabile che a chiedergli di farsi da parte sia stato il sindaco Zacchera. Actis però non vuol dire di più e si limita a sottolineare: «Io, come consigliere comunale, nella vicenda del palatenda mi sono comportato in maniera corretta. Pertanto, siccome

la legge non mi pone obblighi, rimango al mio posto, anche se mi dà molto fastidio il clima di sospetto che percepisco».

Per Actis questo è il momento di continuare a lavorare: «Il voto di domenica ha confermato la fiducia nel Pdl, quindi il mio compito è di stare qui a sostenere la giunta. Ci sono ancora molte cose da mettere a posto e soltanto quando si sarà stabilizzata questa fase, se sentirò ancora ostilità nei miei confronti, me ne andrò». Conclude Actis: «In ogni caso quando deciderò di lasciare non farò regali a nessuno».

Il consigliere del Pdl è comunque d'accordo sulla necessità di una cura dimagrante per la giunta: «L'ho sempre detto che per amministrare una città come Verbania oltre al sindaco bastano quattro assessori».

[F. RU.]